

Fiumicino Indagine dell'Enac sull'impatto sfiorato

«L'Atr fuori pista rischiò una collisione anche al decollo»

Alitalia: Carpatair conviene. Scoppia il caso



ROMA — L'Atr 72 della Carpatair finito fuori pista sabato sera al rientro da Pisa ha rischiato la collisione con un altro volo Alitalia sulla via di rullaggio a Fiumicino, prima di decollare verso la città toscana. Il comandante del bielica romeno non avrebbe capito bene le istruzioni della torre di controllo e una brusca frenata avrebbe evitato un impatto dalle conseguenze imprevedibili. L'incredibile episodio, avvenuto poche ore prima dello schianto notturno sulla pista del «Leonardo da Vinci», ha portato all'apertura di una nuova indagine da parte dell'Enac e fornirà ulteriori spunti investigativi ai magistrati, che hanno iscritto i nomi dei due piloti sul registro degli indagati per disastro e lesioni colpose.

Ieri mattina, mentre divampavano le polemiche per le affermazioni del direttore operativo dell'Alitalia Giancarlo Schisano ai microfoni di Agorà (Raitre) sulla scelta di utilizzare velivoli e personale romeno, il procuratore di Civitavecchia Gianfranco Amendola ha effettuato un sopralluogo nello scalo. Insieme con il responsabile della Polaria, Antonio Del Greco, ha controllato la zona dell'impatto e il velivolo sotto sequestro. Ha chiesto al consulente — il maggiore dell'Aeronautica Raffaele Brescia — di stabilire le cause dell'incidente (il pilota ha sostenuto che è stato provocato da una improvvisa, imprevista e

fortissima raffica di vento). E poi ha disposto l'acquisizione del contratto tra Alitalia e Carpatair che ha regolato l'affitto degli aerei (accordo sospeso dopo il fuoripista).

Ma a tenere banco per quasi tutta la giornata — al di là dell'indagine su quello che è accaduto a Fiumicino, anche sul fronte della sicurezza — sono state le frasi di Schisano: «Finché non succede qualcosa di

davvero importante non ci sono motivi legati alla sicurezza per cambiare atteggiamento. È conveniente avere un contratto con loro perché ci costa meno per due soli aerei cosiddetti Turboprop», ha detto. Specificando poi per quale motivo sia stato tolto il logo dell'azienda dal

bielica semidistrutto dall'impatto che ha provocato sedici feriti: «La decisione è stata dettata dalla volontà di non lasciare, per tutto il periodo dell'inchiesta, un aereo un po' squinternato con il marchio Alitalia sopra». Immediata (e durissima) la risposta del segretario nazionale della Filt-Cgil, Mauro Rossi: «È un fatto di una gravità inaudita. Se le dichiarazioni sono testuali, viene da pensare che Alitalia abbia uno schema razionale per cui si interviene solo dopo il morto. Siamo convinti sempre di più — ha aggiunto Rossi — che siamo di fronte ad una azienda che va alla deriva». Il capogruppo del Pd alla Regione Lazio, Esterino

Montino, ha rincarato la dose: «Alitalia-Cai è sicuramente responsabile di quanto accaduto nell'incidente. Non parlo di responsabilità civili o penali, ma di quelle riconducibili a una politica fallimentare da parte di un'azienda risanata grazie alle tasche dei cittadini che ha preso a modello il risparmio a tutti i costi sulla pelle dei lavoratori».

La compagnia romena, senza troppi giri di parole, ha insinuato il sospetto che il pilota dell'Atr 72 abbia avuto problemi anche perché non ha ricevuto comunicazioni sulla situazione del vento. Ieri è arrivata la risposta dell'Enav: l'ente ha «assistito correttamente il volo Carpatair e operato tutte le azioni previste per l'avvio della procedura di emergenza aeroportuale. Tutte le informazioni aeronautiche, incluse quelle meteorologiche relative alla direzione e all'intensità del vento presso l'aeroporto di Fiumicino, sono state puntualmente fornite al volo Carpatair durante l'intera fase di avvicinamento e di atterraggio», ha aggiunto l'Enav. Che ha negato qualsiasi responsabilità per gli eventuali ritardi nei soccorsi: «Il Piano di emergenza aeroportuale è stato attivato nel pieno rispetto delle procedure vigenti. Avvalendosi della tecnologia della Torre di controllo, il personale di Enav ha infatti immediatamente allertato e istruito tutti i mezzi di soccorso in maniera puntuale e precisa. Tutte le azioni operate

da Enav prima, durante e dopo l'emergenza sono comunque riscontrabili nelle registrazioni consegnate alla magistratura».

Flavio Haver

© RIPRODUZIONE RISERVATA